

Intervento alla conferenza sulla chiusura annuale 14.03.2024
Kurt Fuchs CEO a. i. PostFinance

(Fa fede il discorso effettivamente pronunciato)

Gentili Signore e Signori,

come CEO ad interim di PostFinance, ho l'onore di presentarvi i dati relativi alla chiusura del 2023.

Avrei lasciato volentieri questo compito al nostro CEO Hansruedi Köng, che ha lasciato l'azienda alla fine di febbraio 2024.

Housi ha avuto un ruolo fondamentale nel garantire che PostFinance presentasse un risultato d'esercizio secondo gli IFRS sempre con valori in attivo, anche durante i difficili anni dal 2015 al 2022 caratterizzati dagli interessi negativi.

Housi Köng ha lasciato nelle nostre mani un'azienda ben funzionante e che poggia su solide fondamenta. È da queste basi che nei prossimi anni Beat Röthlisberger, il nostro nuovo CEO, potrà continuare a costruire il successo di PostFinance.

Ho scelto di intitolare la mia presentazione: «La svolta nei tassi d'interesse aiuta il risultato di PostFinance».

E forse avete anche notato che è già presente il nuovo logo di PostFinance.

Nel calcolo del risultato d'esercizio del gruppo secondo gli IFRS, per il 2023 PostFinance ha realizzato un EBIT di 264 milioni di franchi, registrando un incremento di 35 milioni rispetto al 2022.

L'utile al lordo delle imposte secondo le DCB (195 milioni di franchi) si è mantenuto allo stesso livello dello scorso anno, mentre l'utile al netto delle imposte si è fermato a 164 milioni, 26 milioni in meno rispetto al 2022.

Tuttavia, anche il fatto che nel 2023 PostFinance abbia dovuto corrispondere nuovamente l'imposta sull'utile è indice del fatto che la nostra azienda è tornata a essere in buona salute.

Queste prospettive più positive ci permettono di concentrarci nuovamente sulle esigenze della clientela. Per noi è importante che le clienti e i clienti possano percepire in qualche modo questo andamento positivo e ne traggano vantaggio a loro volta.

A questo punto vorrei aprire giusto una piccola parentesi per sottolineare che la bassa redditività dovuta alla lunga fase di interessi negativi non ha

gravato solo sul nostro istituto, ma anche sulla pubblica amministrazione. Oltre il 50% delle imposte pagate nel 2023, in totale 31 milioni di franchi, vengono versate al Cantone di Berna, dove si trova la nostra sede, e alle Città e ai Comuni del Cantone di Berna dove si trovano i cosiddetti «stabilimenti aziendali» di PostFinance.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2023, la situazione relativa ai fondi propri è migliorata rispetto all'anno precedente e anche rispetto ai requisiti finali della FINMA. La quota di capitale ponderata in base al rischio (RWA) ha raggiunto il 22,2%, mentre il leverage ratio il 6,38%.

Ciò significa che già alla fine del 2023 possiamo dire di soddisfare i requisiti FINMA in termini di capitale going concern e gone concern che si applicheranno a PostFinance a partire dal 2026.

I tagli mirati al bilancio, ossia alla somma degli impegni, hanno permesso un miglioramento tangibile della quota di capitale e del leverage ratio.

Osservando le cifre relative al patrimonio della clientela e all'evoluzione del numero di clienti si evince che il 2023 è stato per PostFinance un anno di stabilizzazione.

E questo dopo che negli anni passati sono state attuate misure che, seppur necessarie, in alcuni casi si sono rivelate piuttosto rigide nel trasferimento degli interessi negativi alla nostra clientela. Queste misure hanno portato a una sostanziale riduzione del nostro bilancio.

Si può anche notare che la percentuale di clienti che utilizzano i nostri servizi bancari in formato digitale è aumentata ulteriormente. Oggi contiamo quasi 2 milioni di utenti e-finance, vale a dire 4/5 della nostra clientela che sfiora i 2,5 milioni di persone.

Descriverei la situazione di liquidità di PostFinance come «eccellente». Con un liquidity coverage ratio del 219% e un net stable funding ratio del 184% siamo ampiamente al di sopra dei requisiti regolatori.

In questa slide desidero mostrarvi l'andamento delle operazioni su interessi presso PostFinance.

Forse ricorderete che per il primo semestre 2023 avevamo comunicato una flessione del saldo tra i tassi debitori e creditori rispetto al 2022. Tale flessione era stata causata dalla repentina svolta nella politica dei tassi d'interesse e dall'azzeramento dei ricavi legati agli interessi negativi, che per noi avevano grande importanza.

Questo quadro è nettamente migliorato nella seconda metà dell'anno, con un aumento del saldo per i mesi da luglio a dicembre 2023 pari a 63 milioni di franchi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I fattori principali di questo sviluppo sono la remunerazione degli averi detenuti presso la BNS e i proventi da interessi, ora in costante aumento, derivanti dal rinnovo degli investimenti sul mercato dei capitali a rendimenti migliori.

Su base annua il saldo tra i tassi debitori e creditori è aumentato di 16 milioni di franchi rispetto all'anno precedente. I cambiamenti strutturali dal 2022 al 2023 sono significativi: da un lato il rapido azzeramento degli utili da interessi negativi e, dall'altro, i maggiori ricavi dagli averi detenuti presso la BNS e dagli investimenti finanziari. Naturalmente anche gli oneri per interessi sono nettamente aumentati nel 2023. Ad esempio per i depositi a risparmio e per il conto previdenza 3a concediamo alla nostra clientela tassi interessanti in un confronto trasversale.

In una prospettiva di lungo periodo possiamo dire che per le operazioni su interessi il peggio è passato. Il margine d'interesse complessivo dà segni di miglioramento e nel 2023 si è assestato in media sullo 0,46%, mentre per il 2024 si prevede che possa superare quota 0,5%.

Per il medio-lungo termine riteniamo che, in un contesto di interessi positivi, sarà possibile raggiungere un margine d'interesse complessivo intorno allo 0,8%, pari circa al valore del 2015, quando ha avuto inizio la lunga fase di tassi negativi.

L'anno scorso Hansruedi Köng vi aveva mostrato questa tabella. Oggi vi ho portato i dati dei più recenti sviluppi del patrimonio della nostra clientela privata.

Vorrei attirare la vostra attenzione su alcuni aspetti:

- Continuiamo a lavorare in modo sistematico alla costituzione e all'incremento di patrimonio dei clienti non sensibile ai tassi di interesse, vale a dire alle nostre attività di investimento.

Abbiamo iniziato nel 2015 con un patrimonio in deposito pari a circa 8 miliardi di franchi. Questo valore l'abbiamo più che raddoppiato, portandolo a 18 miliardi nel 2023.

- I depositi sui conti privati si mostrano estremamente stabili nel tempo, sia nella fase degli interessi negativi sia nel contesto della svolta nella politica dei tassi da metà 2022.

- Le misure adottate nel triennio 2020–2022 per compensare i tassi negativi hanno dato i propri frutti soprattutto nei depositi a risparmio. Nel 2023 il patrimonio in questo segmento si è stabilizzato a circa 21 miliardi di franchi.

Come ho accennato all'inizio parlando dell'elevata percentuale di utenti e-finance, qui si può osservare come sta avanzando la digitalizzazione nell'ambito delle transazioni. La crescita continua registrata negli ultimi anni è stata confermata dal numero di transazioni elaborate.

Nel 2023, attraverso i nostri canali e nei nostri sistemi IT sono passati circa 1,37 miliardi di casi commerciali.

La linea più in basso mostra invece il forte calo dei pagamenti allo sportello negli ultimi anni: da 189 milioni di versamenti nel 2011 ad appena 65 milioni nel 2023. Solo lo scorso anno abbiamo registrato un crollo di quasi il 19%!

Tutto questo comporta per PostFinance un crescente deficit strutturale tra costi e ricavi dai pagamenti allo sportello, che ha gravato sul nostro risultato 2023 per 62 milioni di franchi. Le nostre ipotesi di pianificazione prevedono per i prossimi anni un ulteriore calo della rilevanza di queste operazioni.

Eccomi quindi al momento di trarre le conclusioni e sottolineare i messaggi chiave:

- La **svolta nella politica dei tassi d'interesse garantisce un risultato migliore a PostFinance e delinea prospettive positive**; il **margin e d'interesse** si **normalizzerà** al suo livello storico di circa lo 0,8% grazie al graduale ritorno a tassi positivi.
- I **maggiori proventi** delle attività indipendenti dagli interessi e una **politica coerente di contenimento dei costi** creeranno i presupposti per un significativo miglioramento della **redditività** di PostFinance.
- La **pubblica amministrazione ne beneficerà** sotto forma di **imposte sull'utile più elevate** a Cantoni e Comuni e a **maggiori distribuzioni di dividendi** lungo l'intero assetto proprietario di PostFinance (**→ Posta → Confederazione**).
- **Presentiamo una situazione di liquidità e di funding estremamente stabile.**
- Al **31 dicembre 2023** anche la nostra situazione relativa ai fondi propri soddisfa i requisiti della **FINMA** in materia di **going concern** e **gone concern** che **saranno in vigore per noi dal 2026.**

Grazie per l'attenzione!